



- 1 Museo Archeologico
- 2 Sito Archeologico della Piscina Romana
- 3 Ruderì Acquedotto Romano

INFORMAZIONI:

Assessorato alla Cultura
Palazzo Robellini
Piazza Levi, 12
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 770272

www.acquimusei.it/arceo
info@acquimusei.it

Orario invernale: 1° Ottobre - 30 Aprile
dal Mercoledì al Venerdì: 9,30 - 12,30
Sabato e Domenica: 15,30 - 17,30

Orario estivo: 1° Maggio - 30 Settembre
dal Mercoledì alla Domenica: 17,00 - 19,00
nei mesi di Luglio e Agosto anche aperture serali
Venerdì, Sabato e Domenica 20,30 - 22,30

Per visite rivolgersi, dal mercoledì alla domenica,
al Civico Museo Archeologico - Tel. 0144 57555.



CITTÀ DI ACQUI TERME



ASSESSORATO ALLA CULTURA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE



SISTEMA MUSEALE
DI ACQUI TERME

SITO ARCHEOLOGICO DELLA PISCINA ROMANA

Corso Bagni





La grande piscina costituiva un settore importante di un vasto complesso termale risalente all'età imperiale i cui resti sono stati individuati presso l'attuale Corso Bagni. Ritrovata nel 1913 durante la costruzione dei nuovi portici, immediatamente a sud dell'Hotel Nuove Terme, la struttura fu all'epoca esplorata solo parzialmente prima di essere in parte rinterrata ed in parte inglobata nel piano cantinato del palazzo allora in costruzione. Ulteriori scavi effettuati negli anni '70 evidenziarono la presenza di altre notevoli strutture che facevano già presumere una estensione del complesso termale verso

nord. Solo con gli ultimi interventi di ricerca si è però finalmente arrivati ad una completa messa in luce della piscina ed alla conferma dell'ipotesi di una maggiore estensione dell'impianto termale di cui faceva parte.



Tale complesso occupava infatti, con ogni verosimiglianza, una superficie considerevole (si pensa che si estendesse fino all'attuale Piazza Italia) ma è purtroppo in gran parte nascosto o distrutto a causa della continuità d'insediamento nella zona in età moderna.

L'edificio termale, insieme con il vicino anfiteatro individuato negli anni '50, occupava un quartiere periferico dell'antica Aquae Statiellae romana, esterno al centro abitato ma comodo da raggiungere tramite il percorso della Via Aemilia Scauri. Possiamo immaginare che il grande complesso termale, così come il vicino anfiteatro, non fosse frequentato soltanto dagli antichi acquesi, ma anche dagli abitanti del territorio circostante e dai forestieri. Si può quindi dedurre che, come accadeva - per esempio - a Pompei, esistesse anche nell'antica Acqui un apposito quartiere periferico finalizzato alle varie attività del "tempo libero": spettacoli, giochi, competizioni sportive. La piscina presenta forma rettangolare e dimensioni considerevoli: la diagonale interna misura m 14,7 ed il lato lungo misura circa il doppio del lato breve (m 13 x 6,5). La vasca è scavata direttamente nella roccia e chiusa all'intorno da un poderoso muro perimetrale in scaglie di pietra che sorreggeva la copertura. L'accesso poteva avvenire da ogni lato, poiché l'intero perimetro murario che la delimita presenta tre gradoni, di altezza differente, dai quali si poteva scendere all'interno della vasca; sui lati lunghi essa è costeggiata da un largo corridoio mentre sui lati brevi si trova un passaggio molto più stretto.



La piscina, certamente approvvigionata dall'acqua della sorgente "bollente", era coperta a volta e doveva svolgere la funzione di grande caldarium cioè di ambiente riscaldato artificialmente in cui prendere bagni caldi. Come noto infatti, i frequentatori delle terme avevano a disposizione varie sale fornite di vasche con acqua a diverse temperature.

La piscina era rifinita con materiali di gran pregio. Fondo e gradini della vasca erano rivestiti di piastrelle di marmo bianco e altri marmi, anche colorati, decoravano l'alzato: spesso si tratta di marmi importati, provenienti dalla Grecia o dall'Asia Minore.

